

La Maglietta

È di Francesco Totti il cimelio calcistico che ha scatenato la più alta asta sul web. Secondo la top-ten di Ebay, una maglietta del capitano della Roma con l'autografo è stata battuta a 9.300 euro: alle spalle gli scarpini di Roberto Baggio nell'ultima gara con la nazionale venduta per 7.551 euro



Ciclismo 16,30 Rai Tre



Calcio 20,30 Rai Uno

IN TV	
09,00 Sportitalia	Motorzone
10,00 Sportitalia	Horse Magazine
11,30 Eurosport	Giappone-Camerun
12,30 SkySport2	Wwe experience
13,00 Sportitalia	SI Live 24
14,00 Sportitalia	Superbike Brands Hatch
14,00 Sportitalia	Calcio brasiliano
15,00 Sky Sport 1	100% Roma
15,30 Eurosport	Ciclismo Tour Benelux
15,45 SkySport2	Volley Sisley-Roma
16,30 Rai Tre	Coppa Agostoni
18,15 Eurosport	Calcio Spagna-Olanda
20,30 Rai Uno	Calcio Ungheria-Italia
22,00 Sky Sport 2	Rugby All Blacks

Al Milan il primo «derby»: preso Emerson

Chiuso l'affare, Bronzetti: Ai rossoneri per 5 milioni. L'Inter non rilancia. Roma: frenata Cicinho

di Luca De Carolis / Roma

IL PUMA L'ha inseguito per settimane, sopportando i cambi d'umore del presidente del Real Madrid, Calderon. E alla fine il Milan l'ha spuntata, prendendo Emerson per una cifra attorno ai 5 milioni. L'annuncio l'ha dato ieri sera il mediatore di mercato Ernesto

Bronzetti, filtro obbligato per i club italiani che vogliono fare affari con il Real. Una società dove Emerson militava da tempo come un separato in casa, invisibile alla tifoseria e poco considerato dallo staff tecnico. Il nuovo allenatore Schuster non l'aveva neppure convocato per il ritorno di Supercoppa di domenica scorsa contro il Siviglia, peraltro perso in casa con un rovinoso 5 a 3. L'ennesima amarezza per il mediano brasiliano, che da settimane chiedeva di essere ceduto. Circostanza di cui erano ben consapevoli Inter e Milan, che si sono date battaglia per prenderlo, con la Juventus come terzo incomodo. I rossoneri però sono stati sempre in vantaggio nella trattativa, anche perché il brasiliano non aveva gran voglia di tornare a Torino, e temeva di trovare un ambiente ostile nell'Inter. Un sospetto rafforzato dalle recenti parole di Materazzi («Spero che Emerson non arrivi, aveva preso in giro Ibrahimovic e Vieira per essere passati con noi»). Così ieri il Milan ha chiuso l'operazione, peraltro già saltata lo scorso ferragosto. Quando tutto era pronto per l'approdo di Emerson in rossonero, Calderon aveva negato il via libera al trasferimento. Uno sgarbo inatteso, con cui voleva vendicarsi dell'incapacità di Kakà, dichiarato oggetto del desiderio del Real. Il Milan, molto irritato, aveva ratificato sul suo sito Internet il fallimento della trattativa. Ma sapeva che l'affare non era ancora tramontato. Anche perché Emerson, furi-



Il commissario tecnico della nazionale Roberto Donadoni. Foto di Matteo Bazzi/Ansa-Epa

bondo dopo il no di Calderon, non ne voleva sapere di rimanere in un club dove l'allenatore gli prospettava un futuro da eterna riserva. Pochi giorni dopo, il patron rossonero Silvio Berlusconi aveva confermato che l'arrivo del mediano era ancora possibile. E ieri pomeriggio l'ad del Milan, Adriano Galliani è volato a Ma-

drid per concludere l'acquisto, perfezionato in tarda serata. Una mossa fatta anche per il timore di un rilancio da parte dell'Inter, a cui la sconfitta in Supercoppa contro la Roma ha confermato i dubbi sulla condizione fisica di Vieira. Ma quello rossonero era ormai il club prescelto da Emerson, fortemente voluto dal tecnico An-

celotti come schermo difensivo per una squadra che, tra tre quarti e punte, rischiava di soffrire troppo a centrocampo. E che ora invece potrà schierare una coppia di mastini come "il puma" e Gattuso. Una scelta azzeccata, come ha sottolineato il ct della Nazionale Roberto Donadoni: «Emerson darà una bella mano al Milan. Se

sposterà gli equilibri della squadra rossonera? Questo non lo so. Di sicuro c'era una bella corsa per prenderlo». Fumata nera invece per Cicinho: dopo la sconfitta in Supercoppa le merengues hanno frenato e alzato il prezzo, la Roma però insiste e c'è anche la volontà del giocatore di fare le valigie per la Capitale.

In breve

Calcio/ Under 21
● **Italia batte Francia 2 a 1**
Gli azzurri piegano la Francia nella partita giocata in amichevole ieri sera a La Spezia. Per la nazionale del ct Gigi Casiraghi, gol di Dessena al 36' e di Giuseppe Rossi al 39'. Al 55' la Francia accorcia le distanze con un gol di Quercia.

Nuoto/Sullo Stretto
● **Traversata da record**
Il nuotatore messinese Marco Viola ha compiuto la doppia traversata dello stretto di Messina in un'ora 24' e 02", un nuovo record mondiale assoluto di tutte le categorie. Il 19enne è partito alle 8.08 da Punta Faro e al ritmo di 82 bracciate al minuto ha chiuso la prima frazione in 40 minuti e 58 secondi. e la seconda frazione in 43'04", toccando terra a Palazzo a Torre Faro alle 9,32.

Ciclismo/Valli Varesine
● **Vince Murro in volata**
Christian Murro della Tenax-Menikini ha vinto in volata l'87esima edizione della Tre Valli Varesine, primo appuntamento del tritico lombardo. Murro ha preceduto il trentino Alessandro Bertolini della Diquigiovanni-Selle Italia e il bielorusso Kastantsin Suitsou della Barloworld. Il percorso è stato ridotto a 182 chilometri a causa della pioggia.

Baseball/Houston Astros
● **Lucati «impara» in Usa**
Si avvera il sogno di Andrea Lucati, lanciatore di 17 anni, del Ponzone Veneto. Dalla serie C1 italiana al baseball professionistico negli Stati Uniti, passando per l'Accademia del Baseball di Tirrenia. Ad offrire un contratto al giovane pitcher, l'organizzazione degli Houston Astros. Il giocatore resterà all'Fibs Academy per tutta la stagione 2008.

NAZIONALE Stasera l'Italia in amichevole a Budapest in vista della Francia Gulash per gli azzurri

■ A pochi giorni dal via del campionato ecco tornare d'attualità la nazionale, che inaugura stasera la stagione che dovrà portare i campioni del mondo alla (non facile) qualificazione agli Europei di Austria e Svizzera. Due mesi e mezzo dopo la deludente vittoria sulle Far Oer e la splendida doppietta rifilata da Quagliarella alla Lituania, gli azzurri tornano in campo per l'ultimo test prima del doppio scontro di settembre contro Francia e Ucraina. Contro l'Ungheria il ct farà le prove generali in vista delle sfide decisive per la qualificazione. È già iniziata la lunga vigilia che porterà gli azzurri alla rivincita contro i francesi, ma Donadoni in questi giorni ha cercato in tutti i modi di far concentrare tutta l'attenzione sulla sfida di Budapest, evitando di replicare alle accuse lanciate dal ct transalpino Domenech. Di sicuro, non avendo altre possibilità di fare esperimenti, quella di stasera sarà in larga parte la squadra che vedremo in campo a San Siro l'8 settembre, se gli infortuni o le situazioni mediche non costringeranno il ct a cambiare. Ed allora si scopre che il "tedesco" Toni resta il perno del reparto offensivo e attorno a lui giostreranno Quagliarella e Di Natale, con Aquilani favorito sul Del Piero per il ruolo di terzo esterno. Il modulo sarà infatti un 4-2-3-1, quello con cui l'Italia ha fatto bene nelle ultime uscite, dopo lo zoppicante avvio della gestione Donadoni. L'allenamento di rifinitura svoltosi ieri sera allo stadio "Ferenc Puskas" è servito a sciogliere quasi tutti i dubbi sulla formazione di partenza. In una partitella 10 contro 10 sono stati schierati Zaccardo, Cannavaro, Materazzi e Grosso nella linea di difesa (ma a destra giocherà Zambrotta), i due centrali del centrocampo saranno Gattuso e Pirlo, mentre in attacco Donadoni ha

insistito su Quagliarella, Di Natale e Toni. Per due terzi il trio d'attacco della nuova Udinese. E anche la scelta dei numeri di maglia lascia intendere qualcosa: il 9, quello del centravanti titolare, sarà sulle spalle di Luca Toni, che già lo aveva portato l'estate scorsa in Germania, così come Del Piero è rimasto fedele al numero 7 e Inzaghi al 18. Non è stato invece assegnato il 10 che era di Totti. Nella scorsa stagione lo aveva portato Daniele De Rossi, suo compagno di squadra nella Roma ma assente in questa occasione. Evidentemente nessuno ha voluto prendersi l'ingrato compito di indossare la maglia del capitano giallorosso, che ha definitivamente annunciato l'addio alla nazionale al pari di Alessandro Nesta. «Ricominciamo da dove abbiamo finito - è l'augurio di Donadoni alla vigilia - È naturale che in questo momento della stagione la condizione sia un'altra. Però ho ritrovato un gruppo unito e con grande voglia di fare bene». Il ct ha già fatto sapere che sfrutterà tutti i cambi a disposizione per fare un'ampia rotazione. E sul fatto che la numero 10 di Totti non sia stata assegnata all'allenatore azzurro ha l'acchiocchato risposto: «Nessuno me l'ha chiesta...». L'ex allenatore del Real Madrid Fabio Capello, che stasera torna a fare il commentatore Rai per le gare della nazionale, dopo l'esperienza della stagione 1998/99 (al fianco di Bruno Pizzul), ha fatto i complimenti a Donadoni per la scelta di replicare alle accuse che arrivano dal ct francese: «Cadere nella trappola di Domenech sarebbe da sciocchi e Donadoni fa bene a non rispondere. La risposta arriverà sul campo da parte dei giocatori». La lunga vigilia di Francia-Italia è già iniziata.
Massimo De Marzi

CONI Riunione di Giunta sulla querelle che ha decapitato la Camera di conciliazione. Petrucci: «A posto con la coscienza» Caso Lorbek e giustizia sportiva, il Foro italico volta pagina

■ Ha ribadito di «non aver fatto nulla» e di essere «a posto con la coscienza», nel giorno in cui la giunta del Coni ha varato le nuove regole per la Camera di conciliazione, che costeranno il posto al suo presidente Pierluigi Ronzani. Dopo giorni di polemiche e veleni, ieri il presidente del Coni Gianni Petrucci ha confermato la sua verità sul caso Lorbek. Una vicenda sorta grazie alle indagini della procura di Bologna, secondo cui Carlo Magri, presidente della Federvolley, e Franco Chimenti (Federazione golf) avrebbero fatto pressioni su Ronzani per indurlo a ridurre la penalizzazione per la Benetton Treviso, club di basket che

aveva tesserato illecitamente lo sloveno Lorbek. Una bufera alimentata da intercettazioni telefoniche che hanno offuscato l'immagine della Camera di conciliazione e rovinato l'estate a Petrucci. Neppure sfiorato dalle registrazioni, ma chiamato in causa dal pm di Bologna Lorenzo Gestri, secondo cui «il lodo Benetton ha subito un indubbio condizionamento, nell'ambito di una vicenda che conduce direttamente al presidente del Coni». Ma Petrucci ieri ha negato ogni coinvolgimento: «Non ho fatto nulla, e rispondo con gli atti. Non compaio in nessuna delle intercettazioni, e non sono indagato. Della vicenda mi sono

solo occupato con una lettera ufficiale a Ronzani e con un intervento in giunta: altre iniziative non potevo prenderme, perché non ero autorizzato a farlo. Rispetto Gestri, ma io sono a posto davanti al tribunale della mia coscienza». Brevi interventi di Magri e Chimenti, che ieri si sono autodenunciati al Garante dell'etica, l'ex presidente della Corte Costituzionale Annibale Marini. Sarà lui a effettuare una prima valutazione delle loro responsabilità, sulla cui base potrà eventualmente chiedere che vengano sanzionati. I due dirigenti rischiano da una lettera di richiamo sino a provvedimenti più severi. E andata sicuramente

peggio a Ronzani, che dovrà lasciare la presidenza della Camera di conciliazione. La giunta ha approvato un regolamento, esecutivo già da oggi, in base a cui i membri dell'organo non potranno far parte di federazioni o enti sportivi o esserne consulenti. Una norma che mette subito fuori gioco Ronzani, in quanto consulente della Federgolf. Ma a preparare una più ampia riforma della Camera di conciliazione, impostata sulla cancellazione di ogni possibile conflitto di interesse, saranno due commissari. La prima, che si occuperà delle nomine, sarà composta dal presidente del Consiglio di Stato Mario Egidio Eschinai, dal pro-

fessore di diritto privato Nicolò Lipari e del procuratore generale della Corte dei Conti, Claudio De Rose. L'altra invece scriverà le modifiche allo Statuto del Coni (necessarie per il varo della riforma): ne faranno parte il consigliere di Stato Lamberto Cardia, l'avvocato Franco Frattini, il senatore Andrea Manzella e il professore di diritto amministrativo Giulio Napolitano (figlio del presidente della Repubblica). Accolto quindi il richiamo del ministro dello Sport, Giovanna Melandri, che lo scorso 10 agosto aveva sollecitato con una lettera a Petrucci «una profonda riforma della Camera di conciliazione».
l.d.c.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 21 agosto					
NAZIONALE	85	72	6	73	79
BARI	55	79	31	73	7
CAGLIARI	39	10	41	57	7
FIRENZE	58	79	5	62	49
GENOVA	41	62	49	53	7
MILANO	27	71	84	60	5
NAPOLI	45	68	35	21	85
PALERMO	11	88	46	2	43
ROMA	53	79	30	39	45
TORINO	31	9	34	17	30
VENEZIA	34	30	89	64	77

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
11	27	45	53	55	58	34 85
Montepremi 2.882.518,71						
Nessun 6 Jackpot	€	31.426.458,00	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	39.032,00	
Vincono con punti 5	€	52.409,44	3 + stella	€	1.000,00	
Vincono con punti 4	€	390,32	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	10,00	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	